

ROMA

Studenti italiani primi in Europa per consumo di psicofarmaci

ROMA (sp) - Gli studenti italiani sono al primo posto in Europa per il consumo di psicofarmaci. Li usano per migliorare le prestazioni a scuola e reggere alle lunghe notti in discoteca, per riuscire a dormire dopo aver preso troppi eccitanti o dimenticare la fame rincorrendo magrezze da carta patinata. Ma soprattutto per sballare "legalmente" mischiandoli con l'alcol. Il tutto all'insegna del fai da te, svuotando gli armadietti dei medicinali dei genitori o comprando in rete prodotti che stimolano la concentrazione, l'attenzione, il sonno o l'anoressia.

In tutta Europa i maggiori consumatori di psicofarmaci non prescritti tra i teenagers (15-19 anni) sono gli studenti italiani. Oltre duecentomila li hanno usati nell'ultimo anno, 395 mila gli under 20 che li hanno provati anche in passato mentre continua a crescere la fetta di coloro che diventano consumatori abituali, che li hanno ingeriti 10 volte o più nell'ultimo mese: sono 43mila, erano 27mila

nel 2007. A lanciare l'allarme su un fenomeno in crescita costante, (a parte la cannabis le altre droghe sono stabili), è lo studio *Espad italia* (european school survey project on alcohol and other drugs) condotto dal reparto di epidemiologia e ricerca dell'istituto di fisiologia clinica del consiglio nazionale della ricerca di Pisa, (Ifc-Cnr). Se il dieci per cento in media dei teenagers italiani ha usato psicofarmaci, la media europea è del 6, a raccontare mercati paralleli, acquisti in rete, farmaci per migliorare prestazioni o compensare l'uso di altre droghe eccitanti. O semplicemente droghe legali. I dati del Cnr raccontano che il 17% degli studenti tra i 15 e 19 anni hanno almeno una volta nella vita hanno utilizzato psicofarmaci non prescritti, il 9% lo hanno fatto nell'ultimo anno. Si tratta prevalente di farmaci per dormire, utilizzati durante l'anno dal 6 per cento degli alunni, soprattutto ragazze (8% contro il 4% dei maschi) reggere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

